



Prot. n.  
da citare nella risposta

Data

**Oggetto:** Paur ex decreto legislativo 152/2006 articolo 27-bis e legge regionale 10/2010 articolo 73-bis, progetto di *“Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Porta nei Comuni di Montignoso (Ms) e Pietrasanta (Lu)”*. Proponente: Programma Ambiente Apuane spa. **Trasmissione contribuito.**

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed energia  
Settore regionale Via - Vas

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei a incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

**NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:**

rifiuti: decreto legislativo 152/2006 parte IV; legge regionale 25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

**ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.**

**COMPONENTE RIFIUTI**

Il Paur riguarda il progetto di modifica della discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicata in località Porta nei Comuni di Montignoso e Pietrasanta, presentato da Programma Ambiente Apuane spa.

Per quanto rilevabile dalla documentazione presentata, la modifica si sviluppa in elevazione e prevede l'innalzamento della attuale quota di progetto (+43metri slm) fino a quota +98 metri slm, mantenendo invariata l'impronta a terra della discarica.

L'intervento avverrà in due fasi (denominate Fase 2 e Fase 3) per una volumetria rispettivamente pari a 633.500 mc e 293.500 mc e un allungamento della durata di vita complessiva dell'impianto pari a 13 anni.

Non vengono previste modifiche in merito alle tipologie di rifiuti conferibili.

La discarica è stata autorizzata con provvedimenti emessi da entrambe le province territorialmente competenti. Nel Luglio 2022, il gestore ha depositato istanza di riesame con valenza di rinnovo allo scopo di portare a esaurimento i volumi ancora disponibili nel lotto in esercizio (denominato fase 1), corrispondenti a circa 20.000 mc, e allestire le opere temporanee e provvisorie in attesa di riprendere le attività di coltivazione.

Allo stato attuale i conferimenti all'impianto sono interrotti.

Il presente contributo, reso per gli aspetti di competenza del Settore in materia di pianificazione di rifiuti, riguarda il solo procedimento di Via che viene svolto all'interno del Paur.

Si fanno salve le verifiche tecniche degli interventi proposti e la loro conformità con le vigenti normative di settore (fra le quali in particolare il decreto legislativo 36/2003), per la valutazione delle quali si rimanda al Settore regionale competente in materia di autorizzazioni.

### Pianificazione

Con riferimento alle finalità dell'intervento il proponente nel Sia dichiara che:

- la riattivazione della discarica si rende necessaria per *“fornire alla collettività e al sistema produttivo locale, che a sua volta sostiene il tessuto economico sociale, uno strumento sicuro, controllato e compatibile con l'ambiente per soddisfare i bisogni indifferibili di smaltimento dei rifiuti non altrimenti recuperabili”*;
- il completamento dell'impianto è inoltre necessario per consentire il compimento del recupero morfologico, idraulico, paesaggistico ed ecosistemico dell'area degradata dell'ex Cava Fornace.

Programma Ambiente Apuane ritiene inoltre che, poiché la tendenza sancita da principi comunitari alla riduzione della quota di rifiuti, anche speciali, da avviare in discarica, è ancora in fase di maturazione, soprattutto nell'attuale congiuntura economica, per il territorio in esame è quantomai necessaria l'esistenza di una soluzione sostenibile e sicura a supporto anche degli interventi di riqualificazione territoriale, che producono inevitabilmente una certa quota di rifiuti da gestire correttamente.

Preso atto delle motivazioni addotte si fa presente quanto segue.

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali il Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale 94/2014, contiene solo obiettivi generali, tra i quali che venga promosso il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando al contempo il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Si ricorda tuttavia che la strategia europea sollecita una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica, principio applicabile anche alle future previsioni in materia di gestione dei rifiuti speciali. Pertanto si ritiene che il ricorso alla discarica debba comunque costituire una soluzione residuale nelle more dei necessari adeguamenti impiantistici, anche del sistema produttivo, in un'ottica di circolarità del ciclo di vita della materia che massimizzi il riciclo e il recupero degli scarti di produzione e del consumo.

Si ricorda, altresì, la delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018 che invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi, che ricevono rifiuti speciali, a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione.

La priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana contribuisce infatti al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

L'autorizzazione dovrà tenere conto di tali previsioni.

### Criteri di localizzazione

Considerato quanto previsto dal progetto, ovvero che trattasi di modifica di un impianto esistente, che si svilupperà in elevazione dell'attuale colmata senza modifiche del sedime della discarica, si

comunica che non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).

## **CONCLUSIONI:**

### *Pianificazione*

Per quanto in dettaglio indicato nella premessa, in relazione agli aspetti di competenza in materia di pianificazione legati alla modifica, si fa presente che la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Si ricorda tuttavia che la strategia europea sollecita una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica, principio applicabile anche alle future previsioni in materia di gestione dei rifiuti speciali. Pertanto si ritiene che il ricorso alla discarica debba comunque costituire una soluzione residuale nelle more dei necessari adeguamenti impiantistici, anche del sistema produttivo, in un'ottica di circolarità del ciclo di vita della materia che massimizzi il riciclo e il recupero degli scarti di produzione e del consumo.

A tale proposito si ritiene altresì che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, il gestore debba garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale.

La priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana contribuisce infatti al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

L'autorizzazione dovrà tenere conto di tali previsioni.

### *Criteri di localizzazione*

Considerato che la modifica proposta non comporta la variazione dell'attuale sedime della discarica non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel Prb.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

**La Dirigente**  
*Renata Laura Caselli*

Referenti: Laura Pampaloni (0554387157 – [laura.pampaloni@regione.toscana.it](mailto:laura.pampaloni@regione.toscana.it)), Elisabetta Lenzi, in qualità di posizione organizzativa (0554386628 – [elisabetta.lenzi@regione.toscana.it](mailto:elisabetta.lenzi@regione.toscana.it)).